

# il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

---

*il Chirone on line 7. 2013*

*dalla stampa internazionale*

## **L'acromegalia felina**

Per acromegalia felina s'intende una sindrome clinica che insorge come risultato di un'eccessiva produzione dell'ormone della crescita (ipersomatotropismo). Nella maggioranza dei gatti è causata da un tumore funzionale benigno dell'ipofisi. Si tratta di un evento in genere poco conosciuto dai veterinari e ritenuto raro. Tuttavia, studi recenti hanno dimostrato che la sua prevalenza nei gatti diabetici è stata sottostimata e quindi la patologia è più diffusa di quanto generalmente ritenuto. Si rileva piuttosto frequentemente e in prima istanza in gatti che diverranno diabetici, mentre è difficilmente controllabile una volta che il diabete mellito si sia instaurato. La sua prevalenza nei gatti non-diabetici non è per ora nota.

Si può presentare già attorno ai 6 anni d'età, ma in media i gatti con acromegalia sono attorno agli 11 anni. Come per il diabete, i gatti con acromegalia sono prevalentemente maschi, piuttosto che femmine, sono in genere sovrappeso e ciò risulta di particolare interesse, in quanto i gatti tipicamente diabetici tendono a perdere peso.

Per quanto riguarda la diagnosi, sfortunatamente non esiste un test semplice che comprovi l'esistenza di un'acromegalia. Particolare attenzione va posta alla presenza di sintomi non tipici del diabete come un eccesso di peso. Uno screening per acromegalia va comunque condotto su ogni gatto diabetico, per la possibilità non remota di emettere una diagnosi non corretta.

Ai fini diagnostici può risultare utile un test atto a rilevare la concentrazione di IGF-1 (*insulin-like growth factor*) circolatorio, un peptide prodotto in eccesso soprattutto dal fegato, con effetto anabolico. Utile risulta pure la misurazione dell'ormone GH (*Growth Hormone*). Consigliabile il ricorso ai due test associati; in presenza di esiti elevati, indicata risulta un'immagine craniale per visualizzare un'eventuale anomalia pituitaria.

Ai fini terapeutici, la prima preoccupazione consiste nel migliorare la qualità della vita del paziente. Quindi l'opzione migliore è mirata a controllare le conseguenze dell'ipersomatotropismo ed è rivolta quindi a controllare il diabete mellito. Due o più somministrazioni giornaliere di insulina risultano idonee nella maggior parte dei casi. Talvolta sono necessarie dosi più alte. Trattamenti più radicali sono alle volte necessari, quali la somministrazione di farmaci specifici (pituitari-inibitori), la radioterapia (al fine di ridurre la produzione di GH) o l'ipofisectomia (trattamento di scelta in medicina umana).

Importante, in ogni caso, risulta una precoce diagnosi; essa previene sofferenze non necessarie, frustrazione e costi associati al mantenimento di gatti diabetici.

*(Niessen S.J.M. (2013) Update on feline acromegaly. In Practice 35, 2-6)*

## **Infezione da *Staphylococcus aureus* meticillina-resistente nei cavalli Un rischio professionale per i veterinari**

Le infezioni nosocomiali da *Staphylococcus aureus* meticillina-resistente (MRSA) costituiscono un serio problema emergente negli ospedali equini e costituiscono un pericolo

non solo per i cavalli, ma anche per il personale loro addetto. [La meticillina è un antibiotico semisintetico derivato dalla penicillina; viene impiegato nelle infezioni causate da microorganismi divenuti resistenti alla penicillina G grazie alla produzione di penicillinasi. ndr].

Focolai che hanno coinvolto sia i cavalli che il personale degli ospedali veterinari sono stati descritti in molti Paesi, fra cui USA, Canada, Irlanda, Austria, Olanda e Svizzera.

Probabilmente i cavalli costituiscono il serbatoio di MRSA e sono fonte d'infezione sia per altri cavalli che per l'uomo.

Per approfondire l'argomento, uno studio fu condotto presso un centro di ricerca israeliano allo scopo di determinare il livello di colonizzazione di MRSA nel personale addetto alle scuderie e in cavalli asintomatici od ospedalizzati per ferite infette.

Dodici di 84 cavalli (14,3%) e 16 di 139 operatori (11,5%) risultarono portatori di MRSA, con un profilo identico nei cavalli e nell'uomo e di tipo multi-farmaco-resistente. Il rischio di risultare portatori di MRSA risultò più alto tra i veterinari e il personale tecnico addetti a tempo pieno ai cavalli rispetto a coloro che non lavoravano con i cavalli. Furono messe in atto strette misure di controllo: i cavalli infetti furono isolati e sul personale fu tentata un'opera di decolonizzazione. Sei mesi più tardi, sia i cavalli che il personale risultarono MRSA-negativi.

Da quanto osservato deriva che la colonizzazione di MRSA può essere vista come rischio professionale per veterinari e personale addetto ai cavalli, due figure operative che rivestono senza dubbio un importante ruolo nell'introduzione e nella trasmissione di MRSA negli ospedali veterinari. In aggiunta, il personale colonizzato potrebbe potenzialmente trasmettere lo stafilococco ad altre persone. Queste considerazioni indicano l'importanza della messa in atto di protocolli di controllo dell'infezione con il fine di ridurre il rischio di un'infezione nosocomiale nei cavalli e di una colonizzazione nel personale addetto.

Il meccanismo di trasmissione di MRSA non è noto, ma è pensabile che il personale giochi un ruolo importante. Personale che può essere vittima di una colonizzazione sia per contatto diretto con cavalli o persone colonizzate, ma anche semplicemente con attrezzature di stalla contaminate.

Ai fini profilattici, s'impone un'igiene accurata delle mani, un'isolamento dei cavalli colonizzati o infetti, una decolonizzazione del personale colonizzato, nonché una costante educazione di tutti coloro, personale, veterinari e studenti che frequentano gli ospedali veterinari.

*(Schwaber M. J. et al. (2013) Clonal transmission of a rare methicillin-resistant Staphylococcus aureus genotype between horses and staff at a veterinary teaching hospital. Vet. Microb. 162, 907-911)*

*È più importante impedire a un animale di soffrire, piuttosto che restare seduti a contemplare i mali dell'universo pregando in compagnia dei sacerdoti.*

*Buddha*